

Consumo di suolo

Michele Munafò – ISPRA

Il consumo di suolo in Italia è passato dal 2,7% stimato per gli anni '50 al 7,64% del 2016, con un incremento di 4,9 punti percentuali e una crescita percentuale del 184% (e con un ulteriore 0,22% di incremento negli ultimi sei mesi analizzati). In termini assoluti, il consumo di suolo ha superato nel 2016 il valore di 23.000 chilometri quadrati del nostro territorio che ormai risultano coperti artificialmente (dati ISPRA-SNPA, 2017).

La percentuale italiana di consumo di suolo è quasi il doppio della media europea, nonostante le caratteristiche e la fragilità del nostro territorio. Un territorio che per un terzo è montano e che ha il 15% circa di superficie ricadente in zone a pericolosità idraulica o da frana. Insomma un territorio che avrebbe dovuto essere maggiormente tutelato.

Pur con una velocità ridotta, che oggi si attesta in circa 3 metri quadrati al secondo, il consumo di suolo continua a coprire irreversibilmente aree naturali e agricole con asfalto e cemento, edifici e fabbricati, strade e altre infrastrutture, insediamenti commerciali, produttivi e di servizio.

Gli ultimi dati relativi all'impermeabilizzazione del suolo nei paesi europei mostrano come l'Italia, in termini di aumento annuale medio nel periodo 2009-2012 in percentuale rispetto al proprio territorio, abbia valori tra i più elevati (peggio dell'Italia fanno solo il Lichtenstein e Cipro), pari a quasi il doppio della Spagna, cinque volte la Germania e dieci volte la Francia (dati Agenzia Europea per l'Ambiente, 2017).

Le conseguenze delle trasformazioni sul nostro fragile territorio sono evidenti, con l'aumento del rischio idrogeologico, la riduzione della produzione agricola e della capacità di regolare il clima e i processi naturali, l'aumento del degrado del suolo e del paesaggio, la perdita di biodiversità e di tutti quei servizi ecosistemici, fondamentali per la nostra esistenza e per il nostro benessere.

Ma questo consumo di suolo non possiamo permettercelo neanche dal punto di vista strettamente economico, come ci indica la Commissione Europea, alla luce della perdita consistente di servizi ecosistemici e all'aumento di quei "costi nascosti", dovuti alla crescente impermeabilizzazione del suolo. Le stime ISPRA evidenziano come il consumo di suolo degli ultimi quattro anni abbia portato a maggiori costi, a causa di servizi ecosistemici non più assicurati da un territorio ormai artificializzato, che sono valutati tra i 600 e gli 900 milioni di Euro l'anno.

I dati evidenziano anche l'avanzare di fenomeni quali la diffusione, la dispersione, la decentralizzazione urbana da un lato e la densificazione di aree urbane dall'altro. Tali processi riguardano soprattutto le aree costiere mediterranee e le aree di pianura, mentre al contempo, soprattutto in aree marginali, si assiste all'abbandono delle terre e alla frammentazione delle aree naturali.

La tendenza degli ultimi anni vede comunque l'incremento significativo di un processo, guidato prevalentemente dalla rendita urbana, di progressiva densificazione e saturazione degli spazi agricoli e naturali e di tutti quei "vuoti urbani" rimasti all'interno delle città, che sono essenziali per la qualità della vita dei cittadini, dell'ambiente e del paesaggio.

La tutela del suolo, del patrimonio ambientale, del paesaggio e il riconoscimento del valore del capitale naturale sono compiti e temi che ci richiama l'Europa, e sono ancor più fondamentali per noi, alla luce delle particolari condizioni di fragilità e di criticità del nostro Paese, rendendo urgente la definizione e l'attuazione di politiche, norme e azioni di radicale contenimento del consumo di suolo

e la revisione delle previsioni degli strumenti urbanistici esistenti, spesso sovradimensionate rispetto alla domanda reale e alla capacità di carico dei territori.

Per approfondimenti: ISPRA, 2017. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, Edizione 2017. <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici>